

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	177
Sui lavori della Commissione	177
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Direttore della Testata giornalistica regionale (<i>Svolgimento</i>)	177
Sulla pubblicazione dei quesiti	178
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 35/375 al n. 39/425)</i>)	179

Martedì 24 ottobre 2023. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA. — Interviene il direttore della Testata giornalistica regionale, dottor Alessandro Casarin, accompagnato dal dottor Francesco Pultrone, responsabile relazioni Parlamento e Governo della direzione Relazioni istituzionali e dal dottor Paolo Venturini, responsabile pianificazione e supporto della Direzione Tgr.

La seduta comincia alle 20.35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmis-

sione in diretta sulla web-tv della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Sui lavori della Commissione.

In apertura di seduta intervengono sull'ordine dei lavori i senatori GASPARRI (FI-BP-PPE) e BERGESIO (LSP-PSd'Az) e il deputato CAROTENUTO (M5S) ai quali risponde la PRESIDENTE.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore della Testata giornalistica regionale.

(*Svolgimento*).

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Alessandro Casarin, direttore della Testata giornalistica regionale, accompagnato dal dottor Francesco Pultrone, responsabile relazioni Parlamento e Governo della direzione Relazioni istituzionali e dal dottor Paolo Venturini, responsabile pianificazione e supporto della direzione TGR.

L'audizione odierna ha ad oggetto anche specifiche vicende attinenti alla Testata regionale.

Invita i rappresentanti dei singoli Gruppi a rivolgere in merito quesiti al direttore Casarin.

Prendono quindi la parola per rivolgere alcune domande il deputato GRAZIANO (PD-IDP), la senatrice BEVILACQUA (M5S) e i senatori GASPARRI (FI-BP-PPE) e BERGESIO (LSP-PSd'Az).

Il dottor CASARIN replica ai parlamentari intervenuti.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 35/375 al n. 39/425 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 21.20.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 35/375 AL N. 39/425)**

CAROTENUTO, BEVILACQUA, ORRICO, RICCIARDI. — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere — Premesso che:

da un articolo pubblicato sul quotidiano *La Notizia* in data 15 settembre 2023 è stato possibile apprendere che l'assemblea della redazione Lombardia del TGR Rai, con riferimento alla promozione a vice capo redattore della giornalista Paola Colombo, moglie del Condirettore nazionale del TGR Roberto Pacchetti, ha diramato un comunicato dal seguente contenuto: « L'assemblea della TGR Lombardia, riunita l'11 settembre 2023, ha dato mandato all'unanimità al Cdr di indire una votazione a scrutinio segreto sulla questione chiedendo al direttore Alessandro Casarin che la delega sulla redazione della TGR Lombardia sia assegnata a un responsabile che non abbia legami familiari con componenti della redazione. La votazione si è svolta nell'arco di tre giorni e ha dato il seguente esito: documento approvato con 41 sì, 6 no, una scheda bianca e sette astenuti. Chiediamo quindi alla direzione della TGR di dare seguito a quanto richiesto dalla redazione. In calce vi inviamo nuovamente il parere che avevamo espresso sulla nomina e che ha dato origine alla discussione in assemblea e al documento. Riteniamo la collega Paola Colombo adatta a ricoprire la carica di vice caporedattore. La sua professionalità non è in discussione, così come non lo è il suo percorso all'interno della redazione della TGR Lombardia. Esiste però un problema di opportunità per il legame che Paola ha con il condirettore della TGR che ha anche la delega proprio sulla redazione della Lombardia. Questo rappresenta un *vulnus* che non possiamo ignorare perché rischia di esporre la testata, l'azienda, la direzione e financo la collega stessa ad attacchi imbarazzanti, interni ed esterni.

Riteniamo che proprio la direzione avrebbe dovuto valutare, alla luce di questo, l'inopportunità della pur legittima progressione di carriera della collega »;

ritenuto che:

deve essere assicurato il corretto e trasparente funzionamento della redazione della redazione del TGR Regionale della Lombardia;

si chiede di sapere:

se e quali iniziative il Presidente e l'Amministratore Delegato intendano adottare per preservare l'azienda concessionaria del servizio pubblico e se intendano confermare o meno la delega del dott. Roberto Pacchetti, condirettore del TGR, al coordinamento della redazione della Lombardia.

(35/375)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si ritiene opportuno precisare innanzitutto che la giornalista Paola Colombo svolge la propria attività professionale presso la TGR Lombardia dall'anno 2005; che prima di procedere alla nomina di vice capo redattore, le Direzioni aziendali competenti dopo attenta disamina hanno accertato che la predetta nomina non avrebbe comportato interazioni dirette con il coniuge in virtù della dipendenza gerarchica verso il capo redattore centrale e il capo redattore vicario. In ogni caso, si rammenta che i giornalisti dipendenti della scrivente società sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Etico Rai e alle previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che impongono l'obbligo di astenersi dal partecipare a processi decisionali o attività che possano coinvolgere interessi propri del coniuge. In conformità a quanto*

precede, i coniugi giornalisti erano stati invitati ad astenersi dal partecipare all'adozione di atti o decisioni, anche in contesti di riunioni redazionali, che riguardassero aspetti lavorativi dei medesimi ovvero nei casi in cui vi fosse il concreto rischio di influenzare le reciproche prestazioni lavorative.

Tutto ciò premesso si informa, infine che, nell'ambito della rotazione delle deleghe a far data dal 4 ottobre, il Condirettore della TGR dott. Roberto Pacchetti assumerà la delega sulla TGR Calabria in luogo di quella sulla TGR Lombardia.

VERDUCCI, GRAZIANO, FURLAN, NICITA – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Premesso che,

da molti anni i lavoratori atipici della Rai sono professionisti con partita Iva che svolgono mansioni di grande sostegno alla crescita e all'innovazione della Rai. Trattasi di una tipologia di lavoratori che opera quotidianamente, con orari uguali o superiori a quelli dei dipendenti, configurando, di fatto, un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato. A tale condizione di subordinazione *de facto*, tuttavia, corrisponde una mancanza di diritti e garanzie fondamentali che, come noto, sono riconosciuti agli assunti a tempo determinato e indeterminato;

sui lavoratori atipici sono state realizzate dalla Rai due selezioni: una nel 2015 e l'altra nel 2020. Entrambe si sono collocate nell'ambito di un graduale processo stabilizzatorio che ha prodotto un parziale ed esiguo assorbimento nel lavoro dipendente, ma non ha ancora risolto il problema di questa categoria di precariato che tutt'oggi costituisce un'ampia porzione della forza lavoro Rai;

la prima selezione del 2015, determinata dall'accordo sindacale del 23 dicembre 2014, ha avuto il seguente esito: su 175 ammessi alle prove selettive, 51 sono stati stabilizzati nel 2015, 24 si sono ritirati dalla procedura, mentre soltanto un centinaio, dopo essere stati inseriti in appositi bacini con assunzione inizialmente prevista

entro il 2021, sono stati stabilizzati anticipatamente nel corso del 2019 per effetto del « Decreto dignità » e di un accordo con i Sindacati;

la seconda selezione del 2020, conseguente all'accordo sulle politiche attive sottoscritto tra Azienda e Sindacati il 13 dicembre 2018, sulla base dei dati raccolti ha prodotto il seguente risultato: circa 400 candidati sono risultati non in possesso dei requisiti di accesso alla selezione, dunque esclusi dal processo stabilizzatorio (a questi andrebbe aggiunta anche una moltitudine incalcolata di risorse « esterne »); soltanto 187 sono stati ammessi alla selezione e 154, al netto delle rinunce, sono stati dichiarati « idonei » nella graduatoria finale del 19 ottobre 2020. Infine, secondo quanto riportato nella relazione della Corte dei conti del 30 maggio 2023 n. 64, il numero delle risorse stabilizzate conseguentemente a quest'ultima tornata concorsuale è di 151 unità. Una cifra contenuta se rapportata ai tanti non ammessi alle prove e a coloro che non hanno aderito alla selezione;

il 3 maggio 2022, UsigRai ha sottoscritto con Rai un accordo finalizzato alla prosecuzione del percorso stabilizzatorio intrapreso con gli accordi sindacali del 23 luglio 2019 e 9 giugno 2020, con l'impegno ad avviare il confronto « entro marzo 2023 ». Pur non risultando alcun concreto seguito a quell'impegno resta evidente, tuttavia, una prevalente attenzione dimostrata dai vertici Rai nei confronti del precariato giornalistico, dimenticando quella parte di precariato a partita Iva, non giornalistico, che popola i programmi e che svolge un ruolo fondamentale sul piano editoriale. Una dimenticanza grave, che se portata avanti rischia di lasciare indietro, in una condizione priva di tutele e diritti, lavoratrici e lavoratori che svolgono mansioni necessarie per l'Area Editoriale della Rai;

secondo una recente analisi condotta nell'ambito dell'associazionismo che rappresenta i parasubordinati atipici, che ha esaminato i dati raccolti su un campione di lavoratori a partita Iva della Rai, ben oltre il 50 per cento ha maturato, nel triennio

2019-2020-2021, i requisiti previsti nell'ultimo avviso di selezione per collaboratori pubblicato a fine luglio del 2019. A fronte di questo dato e della disattenzione della Rai per il precariato atipico che lavora nei programmi, ad eccezione di quello giornalistico (come dimostrato dal citato accordo del 3 maggio 2022), le associazioni che si occupano della tutela del personale a partita Iva sottolineano la gravità di questa situazione e l'inevitabilità del ricorso, se le cose non cambieranno, allo strumento della causa legale per ottenere il riconoscimento giudiziale della condizione di lavoratori subordinati,

si chiede di sapere:

quale posizione intenda assumere la Rai nei confronti dei lavoratori sopra descritti;

in particolare, se l'Azienda intenda procedere ad un confronto con le parti sociali finalizzato alla creazione di una nuova fase stabilizzatoria di un congruo numero di precari a partita Iva, sulla base di criteri ben definiti, tenuto conto anche del ricambio generazionale alimentato dalle uscite pensionistiche e dagli esodi incentivati degli ultimi anni, e in considerazione del fatto che la Rai non può permettersi di rischiare un incremento delle cause giudiziali potenzialmente in grado di gravare pesantemente sui bilanci aziendali, più di quanto non possa incidere un eventuale percorso di stabilizzazione di detto personale.

(36/399)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, si ritiene opportuno premettere che l'Azienda ha sempre posto particolare attenzione al tema dei lavoratori cosiddetti atipici, come dimostrato dai numerosi accordi siglati nel tempo con le OO.SS. che hanno portato nell'ultimo triennio alla stabilizzazione di 154 risorse.

Tutto ciò premesso, si precisa che eventuali future analoghe iniziative potranno

essere valutate nell'ambito delle compatibilità aziendali, alla luce dello scenario che si determinerà con la definizione del Contratto di servizio 2023-2028 e del Piano industriale.

GRAZIANO, BAKKALI, FURLAN, NICITA, PELUFFO, STUMPO, VERDUCCI — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere — Premesso che:

si apprende da comunicati sindacali e organi di stampa che la Rai avrebbe stabilito che la cessazione del rapporto di lavoro con 7 addette al servizio, in appalto, della Logit, di sottotitolazione dei programmi tv per non udenti;

venerdì 29 settembre è stato indetto uno sciopero di tutti i sottotitolatori per non udenti della Logit, con presidio sotto la sede Rai di viale Mazzini dalle 10;

si tratta di un fatto grave che colpisce lavoratrici che per il servizio pubblico si rivolgono ad una utenza fragile;

ad aggravare ulteriormente il quadro è che tale decisione viene formalmente assunta mentre è in atto il confronto parlamentare sul contratto di servizio che vede nella sottotitolazione per non udenti un punto centrale per la inclusione di questa fascia di utenza;

si chiede di sapere se quanto riportato in premessa corrisponde a realtà e quali immediate iniziative intendano assumere i vertici Rai in merito al fine di scongiurare il licenziamento di queste 7 addette alla sottotitolazione dei programmi tv per non udenti e consentire il prosieguo del rapporto di lavoro anche in considerazione della rilevanza che assume la questione della inclusione dell'utenza fragile nell'ambito del servizio pubblico radiotelevisivo.

(37/412)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, è opportuno premettere che per quanto concerne il servizio di sottotitolazione dei programmi tv per non udenti, lo scorso 7 settembre è stata sottoscritta dal Direttore Generale Corporate l'aggiudicazione della gara. In pari data si è provveduto a darne comunicazione a tutte le società concorrenti.

Per la stipula del contratto derivante dalla predetta gara bisogna attendere la scadenza dello stand stili (confronta articolo 32, comma 9, decreto legislativo n. 50 del 2016 a mente del quale «...9. Il contratto non può comunque essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione...») e, pertanto, il 12 ottobre 2023.

Si evidenzia a tal proposito che, invece, il contratto con il cosiddetto fornitore uscente avente ad oggetto i medesimi servizi – prevedeva quale termine di efficacia il 30 settembre 2023.

Ciò posto, pur considerato il disallineamento del termine di scadenza tra il contratto precedente e il contratto discendente da gara, nella giornata del 28 settembre il fornitore cosiddetto uscente e il fornitore cosiddetto subentrante hanno comunque dato avvio all'iter utile ai fini delle procedure previste per il cambio appalto. Il contratto con il fornitore subentrante, «Studio Calabria», avrà decorrenza dal 16 ottobre 2023.

Inoltre, il 29 settembre scorso c'è stato un incontro tra l'Azienda e le OO.SS. nel corso del quale sono state spiegate le tempistiche della gara ed è stato confermato l'impegno da parte della società «Studio Calabria» di assorbire il personale del fornitore uscente.

Infine, ci risulta che le sette risorse, richiamate nell'interrogazione, tuttora dipendenti del fornitore uscente, siano in ferie sino al 15 ottobre 2023 e, pertanto, non vi sarà alcuna discontinuità salariale.

BAKKALI, GRAZIANO, PELUFFO, STUMPO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI.
– Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Per sapere – Premesso che:

Annalisa Chirico è attualmente conduttrice del programma radiofonico Ping Pong, in onda la mattina su Radio 1;

iscritta all'albo dei giornalisti quale publicista è però anche amministratrice delegata della società *AC Advocacy e Communication* società che fornisce servizi per lo sviluppo delle imprese, la valorizzazione del loro *brand* e che si occupa anche di campagne istituzionali;

nel marzo scorso su Rai 3 è andato in onda un documentario dal titolo «Leggenda Italia – Peninsula Valley, Un viaggio per raccontare le eccellenze industriali del Paese»;

in base a quanto pubblicato dal quotidiano *il Domani* risulterebbe che per questo format televisivo l'ICE Istituto per il commercio con l'Estero abbia stanziato circa 25 mila euro in favore della *AC Advocacy e Communication* e sempre lo stesso quotidiano riporta un collegamento diretto con la società di altre aziende coinvolte nel documentario della giornalista;

le prime scelte degli ospiti invitati alla trasmissione radiofonica sembrano rispondere ad una oggettiva parzialità della conduttrice come appunto il Presidente del Senato Ignazio La Russa e il Ministro dell'ambiente Pichetto Fratin;

questo è evidente anche in relazione all'evento pubblico organizzato a partire dal 28 settembre dalla *Ac Advocacy e Communication* e dalla associazione «Fino a prova contraria» di cui la stessa Chirico è presidente che vede proprio i due ospiti richiamati in premessa tra i protagonisti;

a questo evento che vede la *partnership* di gruppi industriali importanti parteciperanno come riportato anche dagli organi di informazione ben 9 Ministri e un gran numero di manager pubblici e privati;

si chiede pertanto di sapere, in considerazione di quanto esposto in premessa, quali iniziative i vertici Rai intendano porre in essere al fine di scongiurare qualsiasi forma di conflitto di interesse nell'ambito

della conduzione della trasmissione e di altri format riconducibili alla giornalista Chirico, anche in relazione alle attività di cui lei stessa è titolare, a tutela della trasparenza e del pluralismo che è la ragione stessa del servizio pubblico radio televisivo.

(38/414)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

Nel novembre 2022 Rai ha pre-acquisito i diritti di utilizzazione e sfruttamento del documentario « *Leggenda Italia — The Peninsula Valley* » dalla società AC Advocacy & Communication, produttrice e titolare esclusiva degli stessi, il cui founder CEO è Annalisa Chirico, iscritta nell'elenco dei giornalisti pubblicisti, e quindi con facoltà di svolgere attività professionali private.

Successivamente Rai ha stipulato un contratto di collaborazione con la dottoressa Chirico in qualità di presentatrice ed autrice del programma « *Ping Pong* » in onda su Radio Uno a partire dal 12 settembre 2023.

È evidente, quindi, l'assenza di ogni tipo di conflitto di interesse tra le due operazioni negoziali che non solo si sono svolte in periodi temporali differenti ma che sono anche state determinate da processi decisionali aziendali indipendenti tra di loro, il tutto nel rispetto della disciplina generale in materia così come aziendalmente regolamentata. Inoltre, si precisa che dal momento della definizione del contratto tra RAI e la collaboratrice, nessun'altra operazione negoziale è stata conclusa con la società dalla stessa rappresentata.

Per quanto attiene, invece, al supposto conflitto di interessi nell'ambito della conduzione del programma « *Ping Pong* » da parte della conduttrice ed all'asserita parzialità della stessa nell'individuazione degli ospiti da invitare in puntata, si precisa che gli ospiti vengono selezionati in coerenza con la tematica approfondita in trasmissione e nel rispetto del generale principio di pluralismo. A tal proposito si rileva la partecipazione al programma, tra gli altri, di Giorgio Cremaschi (*Potere al popolo*), Paola Micheli (PD), Antonio Misiani (PD), Marco

Furfaro (PD), Pierfrancesco Maiorino (PD), Marco Minniti (ex ministro PD), Matteo Renzi (IV), Carlo Calenda (Azione), Pina Picierno (PD) in rappresentanza delle opposizioni. Per quanto attiene, infine, la partecipazione di Ignazio La Russa e Gilberto Pichetto Fratin, non vi è dubbio che entrambi ricoprono cariche istituzionali e non politiche, rispettivamente il primo come Presidente del Senato e il secondo come Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, motivo per cui l'invito alla partecipazione del programma è stato fatto in virtù del ruolo che rivestono.

Si precisa, da ultimo, che la dottoressa Chirico, a seguito della sottoscrizione del contratto di collaborazione, è tenuta al rispetto della normativa aziendale, tra cui il codice Etico, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il modello di organizzazione e gestione 231 e quindi anche all'osservanza delle prescrizioni generali in materia di conflitti di interessi.

GRAZIANO, BAKKALI, PELUFFO, STUMPO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI. — Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Per sapere — Premesso che:

nelle giornate di domenica 22 e lunedì 23 ottobre avrà luogo l'elezione suppletiva del Senatore del Collegio Uninominali di Monza e Brianza, n. 6 della regione Lombardia;

la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica stabilisce che le emittenti radiofoniche e televisive pubbliche sono tenute a trasmettere messaggi politici autogestiti gratuiti;

il successivo articolo 4, in particolare, al primo comma stabilisce che dalla data di convocazione dei comizi elettorali la comunicazione politica radio-televisiva si svolga in forma di tribune politiche, dibattiti, tavole rotonde, presentazione in contraddittorio di candidati e di programmi politici, interviste, e ogni altra forma che consenta

il confronto tra le posizioni politiche e i candidati in competizione;

quanto ai messaggi autogestiti, il quarto comma specifica, inoltre, che, dalla data di presentazione delle candidature, la trasmissione degli stessi è obbligatoria per la concessionaria pubblica, che provvede a mettere a disposizione dei richiedenti le strutture tecniche necessarie per la realizzazione dei predetti messaggi;

da fonti di stampa si apprende che il candidato Marco Cappato, avendo richiesto di poter usufruire dei consueti messaggi autogestiti, avrebbe appreso che i fondi pubblici a disposizione sarebbero del tutto esauriti per l'anno in corso;

la Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con provvedimento 4 febbraio 2020, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 7 febbraio 2020, in occasione delle elezioni suppletive del Senato della Repubblica nei collegio uninominali 07 della regione Campania e 02 della regione Umbria, nonché per l'elezione suppletiva della Camera nel collegio uninominale 01 della circoscrizione Lazio 1, ha disposto nei confronti della Rai che le disposizioni di legge citate nei precedenti paragrafi sono da intendersi riferite anche alle elezioni suppletive;

nel medesimo provvedimento la Commissione ha chiarito che nelle trasmissioni di comunicazione politica debba essere garantito l'accesso ai candidati nel collegio oggetto di consultazione con tempi ripartiti con criterio paritario tra tutti i concorrenti, che nelle regioni interessate, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI debba assicurare l'informazione televisiva e radiofonica sulle principali caratteristiche delle consultazioni in oggetto, con particolare riferimento all'estensione territoriale del collegio oggetto di elezione suppletiva, ai sistemi

elettorali e alle modalità di espressione del voto, che la RAI trasmetta, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati nei collegi uninominali oggetto di elezioni suppletive, nonché, nell'ultima settimana precedente il voto, confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento —:

per quanto di sua competenza, come ritenga che il servizio pubblico stia adempiendo agli obblighi di legge in materia di accesso ai mezzi di informazione durante la campagna elettorale, in vista dell'imminente elezione citata in premessa, e come intenda garantire che gli elettori godano di un'adeguata conoscenza delle scadenze elettorali, delle candidature e dei relativi programmi.

(39/425)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

La Rai, in vista delle elezioni suppletive del Senato della Repubblica nel collegio uninominale n. 6 della Regione Lombardia, in programma domenica 22 e lunedì 23 ottobre 2023, ha assicurato la tutela del pluralismo nel rispetto della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e in coerenza con la prassi pregressa. Infatti, la comunicazione politica è stata garantita attraverso la seguente programmazione andata in onda su Rai 3 Regione Lombardia e su Radio 1 (distacco Regione Lombardia):

lunedì 16 ottobre attraverso il confronto tra gli otto candidati in corsa per le elezioni suppletive;

martedì 17 ottobre e mercoledì 18 ottobre con i messaggi autogestiti.

Infine, nel corso delle varie edizioni della TGR Lombardia è stata data ampia informazione sulle candidature, sui relativi programmi elettorali e sulle modalità di voto.